



Dec. Medaglia d'Oro V.M.

PROVINCIA DI MASSA-CARRARA

Settore 2 : EDILIZIA SCOLASTICA e PATRIMONIO

Servizio PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Piazza Aranci 35 – 54100 Massa Tel 0585816111 P.I. 80000150450

www.provincia.ms.it pec. provincia.massacarrara@postacert.toscana.it

Spett./le Responsabile del procedimento per la formazione del PTC
Arch. Marina Rossella Tongiani

E p.c E.Q. Servizio Programmazione Territoriale
Arch. Marco Nieri

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) – L.R. 65/2014, art. 95 – Autorità Competente – Espressione del Parere Motivato –L.R. 10/2010, art. 26.

Visto il quadro legislativo di riferimento:

- la Direttiva Europea 2001/42/CE “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi ambientali”;
- il D.Lgs. n. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale” ed in particolare la Parte Seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC) e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale” e ss.mm.ii.;
- la legge regionale n. 65/2014 “Norme per il Governo del Territorio” e ss.mm.ii. e i relativi regolamenti attuativi;

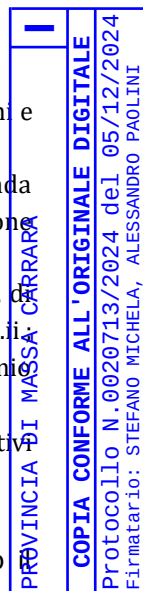
Con Decreto del Presidente n. 100 del 28 dicembre 2000, la Provincia di Massa Carrara ha avviato il procedimento di formazione del Piano territoriale di Coordinamento (PTC) ai sensi dell’art. 17 della L.R. 65/2014;

Con Determinazione Dirigenziale n. 1516 del 19 ottobre 2023 l’Arch. Marina Rossella Tongiani è stata nominata responsabile del procedimento per la formazione del nuovo PTC, in sostituzione dell’Arch. Marco Nieri;

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 23 novembre 2023 è stata adottata la Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Massa Carrara in adeguamento e conformazione al PIT/PPR e alla L.R. 65/2014 e, contestualmente, nominati per l’atto in questione i componenti dell’autorità competente in materia di VAS.

Ai sensi dell’art. 13 della L.R. 10/2010 queste le funzioni dell’autorità competente:

- a) *assicura il dialogo con l’autorità procedente o con il proponente e collabora, durante la formazione del piano o programma, all’impostazione della valutazione dello stesso;*
- b) *si esprime sull’assoggettabilità delle proposte di piano o programma alla VAS nei casi previsti dall’articolo 5, comma 3, della presente legge;*
- c) *collabora con l’autorità procedente o con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l’impostazione e i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio;*
- d) *esprime il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché*



sull'adeguatezza del piano di monitoraggio.

Inoltre, ai sensi dell'art. 29 commi 4 bis e 4 ter della stessa legge regionale, l'Autorità competente è pienamente coinvolta nell'attuazione del monitoraggio ambientale e si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento adottato è costituito dai seguenti elaborati:

Quadro conoscitivo:

- QC.01 Inquadramento territoriale e ambientale (50k)
- QC.02 Ricognizione delle strutture del PIT-PPR (quadranti 100k)
- QC.2a Ricognizione delle strutture del PIT-PPR. Strutture idrogeomorfologiche
- QC.2b Ricognizione delle strutture del PIT-PPR. Strutture ecosistemiche
- QC.2c Ricognizione delle strutture del PIT-PPR. Strutture antropiche
- QC.2d Ricognizione delle strutture del PIT-PPR. Strutture agro forestali
- QC.03 Sintesi interpretative del PIT-PPR. Patrimonio territoriale e criticità (quadranti 100k)
- QC.04 Geologia e geotopi (50k)
- QC.05 Caratteri del territorio aperto. Uso del suolo (50k)
- QC.06 Caratteri del territorio aperto. Habitat ed emergenze naturalistiche (50k)
- QC.07 Caratteri degli insediamenti. Insediamenti storici, emergenze e beni culturali (50k)
- QC.08 Caratteri degli insediamenti. Funzioni, attrezzature e servizi (50k)
- QC.09 Rete infrastrutturale e della mobilità (50k)
- QC.10 Principali vincoli sovraordinati (50k)
- QC.10a Beni Paesaggistici formalmente riconosciuti
- QC.10b Aree protette e vincoli ambientali
- QC.10c Pericolosità e rischio Idraulico del PGRA e dei PAI
- QC.10d Pericolosità e rischio geomorfologico del PGRA e dei PAI
- QC.11 Ricognizione delle determinazioni del PRC e Bacini estrattivi del PIT-PPR (50k)
- QC.12 Ricognizione dei "Morfotipi" del PIT-PPR
- QC.13 Ricognizione del "Patrimonio territoriale" provinciale.

Il Quadro conoscitivo (QC) comprende altresì gli elaborati documentali, gli studi e le ricerche di carattere specialistico prodotti dalla provincia nell'ambito della formazione di piani e programmi settoriali di competenza provinciale, come descritti e commentati nella "Relazione generale e di conformità" (elaborato QP.1) del PTC, che ancorché non fisicamente riportati e allegati (in ragione della significativa dimensione e/o del formato esclusivamente cartaceo disponibile), costituiscono parte integrante e sostanziale del sistema delle conoscenze propedeutico alla formazione del PTC e contenuto essenziale del Sistema Informativo Geografico (SIG) provinciale, di cui all'art. 28 della presente disciplina.

Quadro propositivo

- QP.1 Relazione generale e di conformità
- QP.2 Disciplina di piano e relative Appendici
- QP.2a Allegati alla Parte statutaria (Disciplina di dettaglio e Schede)
- QP.2b Allegati alla Parte strategica (Disciplina di dettaglio e Schede) Parte Statutaria. Statuto del territorio (cartografie)
- QP.3 Ricognizione Beni paesaggistici e sistema delle Aree protette (50K)
- QP.4 Ambiti di paesaggio, Sistemi e sub-sistemi territoriali di paesaggio (50K)
- QP.5 Declinazione dei "Morfotipi" del PIT-PPR. Invarianti strutturali provinciali (50k) Parte Strategica. Strategia dello sviluppo sostenibile (cartografie)
- QP.6 Assetto del territorio. Insediamenti e rete dei servizi ed attrezzature di area vasta (50K)
- QP.7 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ambientale - ecologica (50K)
- QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità e dell'accessibilità (50K).

Inoltre costituiscono elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento gli elaborati del Quadro Valutativo (QV): Rapporto Ambientale, completo di Sintesi non tecnica e Studio di incidenza.

Si fa presente che, al fine di verificare ulteriormente la sostenibilità della variante del PTCP, a supporto del Rapporto Ambientale e del conseguente processo di integrazione con il quadro propositivo, è stato applicato il software Minerva (Metodologia Informatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale), dedicato alla valutazione degli effetti nella Vas e alla conformazione al PIT.

Il software, tra le altre cose, consente: la valutazione numerica delle alternative nella Vas (viste di ausilio alle scelte tramite scenari); la Valutazione degli effetti cumulati di tutte le norme di ogni singolo piano (di qualunque tipologia e livello) su tutte le risorse; il calcolo automatico dei coefficienti sintetici per ogni singolo piano (coefficiente complessivo di tutela, coefficiente complessivo di trasformazione, coefficiente complessivo di sostenibilità); il raccordo tra norma di piano e indicatori ambientali con calcolo automatico predittivo del comportamento del piano nei confronti del singolo indicatore ambientale selezionato dal pianificatore; il monitoraggio della VAS; la conformazione normativa misurabile al Piano paesaggistico regionale di qualunque tipologia e livello di piano; il monitoraggio dell'attuazione del Piano paesaggistico regionale.

A seguito della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 23 novembre 2023, con nota del 11 gennaio 2024 (Prot. 547), la comunicazione di adozione della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento, completa della relativa documentazione, è stata trasmessa ai soggetti e agli enti competenti per gli adempimenti previsti dall'art. 19 della L.R. 65/2014.

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010, la proposta di Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento, il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e l'avviso al pubblico sono stati pubblicati sul sito web istituzionale della Provincia di Massa Carrara, sono depositati presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente o del proponente. Contestualmente la comunicazione della relativa pubblicazione è stata trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale, con nota del 11 gennaio 2024 (Prot. 557), a cura dell'Ufficio di Piano (proponente).

I soggetti e gli enti interpellati hanno trasmesso i loro contributi e le osservazioni pervenute sono state successivamente analizzate e prese in carico dal proponente (Ufficio di Piano) e dall'autorità competente.

In risposta alle consultazioni di cui all'art. 25 della L.R. 10/2010 sono pervenuti i seguenti contributi istruttori attinenti questioni di sostenibilità ambientale, così come selezionati dal responsabile del procedimento e inviate all'Autorità Competente per l'attività istruttoria finalizzata alla redazione del parere motivato:

N°	Ente	N° protocollo
1	Regione Carabinieri Forestali Toscana- Gruppo di Lucca	n. 720 del 15/01/24
2	RFI	n. 1467 del 25/01/24
3	Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	n. 1952 del 01/02/24
4	Consorzio Canale Lunense	n. 2456 del 08/02/24
5	Regione Toscana – Settore VAS e VincA	n. 3067 del 16/02/24
6	Autorità Idrica Toscana	n. 3369 del 21/02/24
7	ARPAT- AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Massa Carrara - Settore Supporto tecnico	n. 3672 del 27/02/24
8	Regione Toscana – Settore VAS e VincA- consultazione in materia di VincA al Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano ai sensi dell'87 c.11 della LRT 30/2015	n. 4081 del 05/03/24

Data la diffusa presenza di Siti della Rete Natura 2000 nel territorio provinciale e la presenza di aree protette, per quanto riguarda il provvedimento di valutazione di incidenza sono pervenuti i seguenti atti:

- il Parco regionale delle Alpi Apuane ha espresso Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi del Titolo III della legge regionale 19 marzo 2015 n. 30 con Pronuncia di Valutazione di Incidenza di cui alla Determina n. 7 del 10 maggio 2024;
- la Regione Toscana – Settore VAS e VlnCA ha espresso parere con Decreto 8538 del 19/04/2024 (tenuto conto del parere espresso dall'Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano).

I contributi pervenuti in sede di consultazione post adozione da parte dei Soggetti competenti in materia ambientale sono stati oggetto di analisi puntuale da parte della scrivente AC evidenziando se i contenuti fossero già stati esplicitati adeguatamente nel RA e nelle NTA; per alcune richieste non chiaramente ottemperate, nel presente parere motivato si chiedono integrazioni e modifiche agli elaborati di Piano di cui dare atto nella dichiarazione di sintesi.

Di seguito si riportano i contenuti dei contributi pervenuti dagli SCA consultati, precisando quali proposte siano da prendere in esame ai fini di garantire la maggiore sostenibilità della variante del PTC; si rimanda alla dichiarazione di sintesi la definizione puntuale degli elaborati di QP oggetto di integrazione/modifica.

I contributi del Corpo Carabinieri Forestali – Gruppo di Lucca e del Consorzio Canale Lunense non apportano osservazioni sul procedimento, nel primo caso anche per non specifiche competenze in merito.

Rete Ferroviaria Italiana (RFI)

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
Prescrizioni: 1. Indicare chiaramente negli elaborati grafici la fascia di rispetto ferroviario 2. Prevedere negli elaborati tecnici il rif. Normativo 3. La previsione di interventi in attraversamento alla linea ferroviaria, oppure progetti che interessano aree di proprietà di questa Società, sia utilizzate che dismesse, o localizzati in fascia di rispetto di cui al D.P.R. 753/80, dovranno essere conformi alla normativa nazionale e alle specifiche ferroviarie in materia e che essi dovranno essere trasmessi e valutati da questa Direzione che verificherà la compatibilità dell'opera con le esigenze date dal mantenimento della sicurezza e dalla regolarità dell'esercizio ferroviario e rilascerà specifica autorizzazione sulla base del progetto esecutivo delle opere in oggetto. 4. Ulteriori atti di governo del territorio non potranno prevedere modifiche alla destinazione d'uso dei beni di proprietà di RFI, con particolare riferimento ai beni a destinazione istituzionale	QC.09 – Rete infrastrutturale Disciplina di Piano – Parte III, Capo III – Infrastrutture e rete della mobilità e accessibilità QP.2b – Allegati alla parte strategica. Capitolo 3 – Rete infrastrutturale. Elenco previsioni, con particolare rif. alle previsioni di competenza statale QP.8 – Assetto del territorio. Infrastrutture e rete della mobilità e dell'accessibilità RA – Allegato 1 – Schede valutative Infrastrutture e rete della mobilità, capitolo 2	La disciplina e la cartografia del PTC non ha in via generale valore ed efficacia conformativa del regime e della destinazione dei suoli; pertanto non risulta necessario, quanto opportuno, un aggiornamento della cartografia. Peraltro la scala di rappresentazione non consentirebbe di apprezzare le fasce di rispetto richiamate. Si ritiene invece opportuno integrare la Disciplina di piano con i riferimenti legislativi richiamati.

Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
A seguito del contributo trasmesso in fase di avvio, sono intercorse le seguenti modifiche ai piani di bacino: • con DPCM 01 dicembre 2022 è stato approvato il nuovo "Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni 2021- 2027" (PGRA), pubblicato in G.U. n. 31 del 7/2/2023, consultabile al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262; • con DPCM 07 giugno 2023 è stato approvato il nuovo "Piano di Gestione	QC.10c – Pericolosità e rischio idraulico del PGRA e dei PAI QC.10d – Pericolosità e rischio geomorfologico del PGRA e dei PAI Art. 24 della disciplina di PTCP RA – Paragrafi A.2.2.1.2 – Piano Gestione Rischio Alluvioni, A.2.2.1.3 – Piano di Gestione delle Acque	La disciplina del PTC, per quanto riguarda la vulnerabilità idraulica e geomorfologica rinvia ai piani sovra ordinati (Art. 24). Inoltre, il Quadro conoscitivo (QC) del PTC, elaborato ad una scala adeguata all'ambito provinciale, considera e recepisce tra l'altro, gli studi e gli approfondimenti conoscitivi, gli elaborati grafici e cartografici di natura prescrittiva concernenti la pericolosità, il rischio e/o la vulnerabilità idraulica e geomorfologica, secondo quanto rappresentato negli elaborati denominati "QC.10 Principali vincoli sovra ordinati" (50k) e, in particolare:

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
delle Acque 2021-2027" (PGA), pubblicato in G.U. n. 214 del 13/9/2023, consultabile al link: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904; con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto di PAI "Dissesti Geomorfologici"), consultabile al link: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242.		- <i>QC.10c Pericolosità e rischio Idraulico del PGRA e dei PAI</i> - <i>QC.10d Pericolosità e rischio geomorfologico del PGRA e dei PAI</i> Il RA faceva già riferimento al PGRA adottato 2021-2027 (Cap. A.2.2.1.2) e al PdGA 2021-2027: in questo caso sono state inserite specifiche matrici che riportano le criticità tratte dal cruscotto di Piano. E' inoltre fatto riferimento al PAI dissesti (A.2.2.1.1) anche se all'epoca non ancora adottato. Nel testo sono riportati i link al portale del Distretto Idrografico per poter disporre degli aggiornamenti, dal momento che si tratta di strumenti dinamici, in periodico aggiornamento/integrazione. In ogni caso, si chiede che nella dichiarazione di sintesi, siano inseriti i riferimenti e i dati più recenti disponibili relativi allo stato di qualità dei corpi idrici e ai P/P citati dal contributo pervenuto.

Regione Toscana – Settore VIA -VAS

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
In relazione al tema cambiamenti climatici si invita a consultare il documento "Comunicazione della Commissione GU UE 16.09.2021 - Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027", per approfondire la tematica e come strumento da utilizzare per la valutazione delle performance delle scelte operate ai fini dell'integrazione della resilienza climatica e della risposta di gestione adattiva del piano ai cambiamenti climatici, da effettuarsi nel coordinamento con gli strumenti di pianificazione sotto ordinati in riferimento alle infrastrutture di prossima progettazione¹.	Disciplina di Piano – art.25, co.9 RA – paragrafo F.3 – La sostenibilità, tutela e gestione delle risorse, punto 9 RA – par. F2.1 Infrastrutture e rete della mobilità – valutazione e indirizzi per la progettazione	Ai sensi della Comunicazione della Commissione GU-UE 16/09/2021 ("Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027) al fine di conseguire la resilienza e la neutralità climatica è necessario che, nell'ambito dei progetti rientranti nelle fattispecie indicate (ad es relativi a Infrastrutture stradali e ferroviarie trasporti urbani), sia verificata l'impronta di carbonio. In particolare, per poter individuare efficaci misure di mitigazione è necessario quantificare e confrontare le emissioni di gas a effetto serra in un anno tipo di funzionamento con le soglie delle emissioni assolute e relative. Qualora, dalle analisi risulti superata la soglia di emissione risulta necessario monetizzare le emissioni di gas a effetto serra utilizzando il costo ombra del carbonio e integrare rigorosamente il principio di "efficienza energetica al primo posto" nella preparazione del progetto, nell'analisi costi-benefici e nell'analisi delle opzioni. Risulta importante verificare la compatibilità per il conseguimento degli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per il 2030 e il 2050. Si ritiene pertanto che sia da integrare la disciplina di Piano per quanto riguarda gli indirizzi di orientamento concernenti la "Sostenibilità, tutela e gestione delle risorse."
relativamente ai rapporti di monitoraggio VAS si ricorda che questi dovranno essere trasmessi, secondo la tempistica di produzione indicata, all'Autorità Competente per la VAS (AC) la quale si dovrà esprimere entro 30 gg sui contenuti di tali rapporti e sulle misure correttive adottate. L'AC dovrà anche verificare il contributo fornito dal piano al raggiungimento degli obiettivi della strategia regionale dello sviluppo sostenibile così come indicato all'art.29 comma 4bis della LR 10/2010.		Il PTCP prevede l'elaborazione da parte della Provincia del "Rapporto sullo stato del governo del territorio" provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del "Sistema Informativo Geografico" (SIG), organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale Si ritiene che i rapporti di monitoraggio VAS che popolano gli indicatori individuati nel RA debbano avere una periodicità di redazione e di trasmissione alla AC pari a 5 anni (secondo

1 Si segnalano in particolare le seguenti parti d'interesse per la VAS:

- Allegato E - Resa a prova di clima e valutazione ambientale strategica (VAS);
- Tabella 15 "Esempi di questioni legate ai cambiamenti climatici da considerare nell'ambito della VAS" differenziate tra mitigazione e adattamento, a cui fanno seguito considerazioni ed esempi concreti su come affrontare i cambiamenti climatici nella VAS in modo efficace, come individuare le questioni climatiche nella VAS (esempi), come valutare gli effetti legati ai cambiamenti climatici nella VAS (esempi);
- Tabella 16 "Principali domande da porsi ai fini della VAS per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici";

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
		quanto già indicato nella disciplina del piano) in modo da costituire parte integrante del Rapporto sullo stato del governo del territorio provinciale. Si ritiene che tale set di indicatori, in relazione agli aggiornamenti e a mutate condizioni, possa essere integrato e modificato, al fine di garantire una lettura il più possibile esaustiva del contributo dato dal Piano alla sostenibilità ambientale, oltre che costituire riferimento per la verifica del processo di attuazione delle previsioni Si ritiene che sia da integrare la disciplina di Piano riportando il coinvolgimento dell'AC nella fase di monitoraggio, secondo quanto indicato nel contributo.

Autorità Idrica Toscana

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
- Per quel che riguarda l'attuazione delle nuove previsioni, in fase di progettazione dovrà essere verificato il rispetto di quanto previsto dall'art. 94 del D.Lgs 152/2006, in particolare per quel che riguarda le disposizioni dei commi 3 e 4², riguardanti il divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto. - Si chiede di verificare che le attività e le infrastrutture previste dal PTC individuabili come "centri di pericolo" (vedi comma 4 del D.Lgs 152/2005) si ubiquino esternamente alle attuali "zone di rispetto" (200 m di raggio dal punto di captazione); per le attività/infrastrutture esistenti che eventualmente ricadessero all'interno delle stesse, si richiamano gli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, di seguito riportati: <i>"Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree</i>	QC.8 Funzioni attrezzature e servizi QP.6 Assetto del territorio. Insediamenti e rete dei servizi ed attrezzature di area vasta Disciplina di piano art. 25 co.3 + art.16, art.27 co.6, Parte III - Capo III per eventuali ulteriori prescrizioni RA - par. F3 - La sostenibilità, tutela e gestione delle risorse	La disciplina di piano contiene già le indicazioni e i riferimenti per la corretta applicazione delle disposizioni e indicazioni legislative richiamate. Effettuare un'ulteriore verifica della possibile interferenza tra tali aree di salvaguardia rispetto alle previsioni di PTCP (infrastrutture della mobilità e istituti scolastici). Va tuttavia considerato che il PTC in quanto strumento di pianificazione territoriale di livello intermedio con definisce previsioni conformative del regime e della destinazione dei suoli che spettano al livello degli strumenti comunali. Per tali motivazioni non si ritiene che possano essere effettuate ulteriori verifiche oltre a quelle precedentemente indicate.

2 D.Lgs 152/2006 - art 94 [...] 3. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e dev'essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

4. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;

b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;

d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;

e) aree cimiteriali;

f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

g) apertura di pozzi a eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;

h) gestione di rifiuti;

i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;

m) pozzi perdenti;

n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. È comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta. [...]

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
<i>cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza”.</i>		
- Per quel che concerne la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.		Si chiede di integrare la disciplina di Piano per quanto riguarda la tutela quantitativa della risorsa idrica, anche mediante le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

ARPAT

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
- I dati di monitoraggio relativi alle varie matrici sono riportati fino all'anno 2020; è auspicabile l'aggiornamento al 2023, ove i dati siano disponibili.	RA – Capitolo B – Aspetti dello stato attuale e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma	Gli indicatori risultano elementi dinamici di monitoraggio del contesto, come riportato nello specifico Piano di Monitoraggio che deve accompagnare l'attuazione di PTCP per il periodo di validità. Nel RA è riportato il riferimento alla fonte dei dati. Per quanto riguarda lo stato di qualità delle matrici aria, acqua, suolo, inquinamenti fisici gli indicatori risultano coerenti con quelli elaborati nell'ambito dell'annuario dei dati ambientali redatto da ARPAT (anche su scala provinciale). Il PTCP prevede l'elaborazione da parte della Provincia del “Rapporto sullo stato del governo del territorio” provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione della variante generale del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del “ Sistema Informativo Geografico ” (SIG), organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale. Si raccomanda che tali strumenti siano aggiornati e integrati secondo le indicazioni sui dati e sugli indicatori sopra esposte.
- Per le previsioni infrastrutturali, sarebbe stato utile un approfondimento in merito agli impatti sui tracciati modificati o di nuova costruzione delle infrastrutture; le schede riportate per ogni intervento non sono esaustive del possibile impatto sulla popolazione esposta, delle mitigazioni applicabili, delle alternative possibili, ecc. Inoltre, il RA rimanda alla VIA.	RA – par. F2.1 Infrastrutture e rete della mobilità – valutazione e indirizzi per la progettazione	Il livello di pianificazione della variante generale del PTCP non consente di effettuare analisi degli impatti di particolare dettaglio. Per le infrastrutture esistenti non sono prevedibili ipotesi alternative di localizzazione; per quelle di nuova realizzazione l'analisi delle alternative di tracciato e di modalità realizzative è da attribuire alle competenze del progetto, secondo quanto già delineato nella disciplina di piano e nei relativi allegati. Questo aspetto deve essere comunque ulteriormente sottolineato nelle NTA della variante generale al PTCP.
- Viene esclusa l'alternativa 0, per cui potrebbero essere presenti ricadute in relazione all'obiettivo di sostenibilità del PTC F.1 - <i>Riduzione della popolazione esposta a inquinamento da rumore.</i>		Il RA evidenzia che alcuni dei progetti rientrano nelle fattispecie di cui agli allegati alla Parte II del D.Lgs 152/06
- Non è stato possibile evincere se vi siano altre opere di mitigazione inserite in merito alle infrastrutture nel modello MINERVA.		L'utilizzo del software MINERVA, il cui report è allegato al Piano, consente il supporto alla valutazione di impatto ambientale inteso, in estrema sintesi, come presa di coscienza di quali siano le risorse ambientali coinvolte, quale sia il grado di coerenza, di fattibilità tecnico e finanziaria. Di fatto, non è possibile inserire all'interno del MINERVA ulteriori opere di mitigazione ma lo stesso permette una valutazione numerica di ciò che è già previsto nel PTC. Si rimanda all'allegato 3 “Report software MINERVA-CRONO” al RA, elaborato in via ancora sperimentale e prototipale in accordo con i competenti servizi della Regione Toscana.
- Si nota che non sono stati identificati gli <i>indicatori di processo</i> , indicatori che sono deputati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di piano. Si propone che tali indicatori siano declinati per gli obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste.	RA – Capitolo J – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti Disciplina di Piano, art. 28	Nella dichiarazione di sintesi sono da declinare specifici indicatori di processo a partire dagli obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste.
- Sarebbe inoltre utile riportare indicatori riferiti anche agli obiettivi raggiunti dai	RA – Capitolo J – Descrizione delle	Il capitolo J) del Rapporto Ambientale riporta una proposta di monitoraggio ambientale individuando un set di indicatori, selezionati da

Sintesi contributo	Rif. Piano	Parere motivato
piani sotto ordinati attuati dai comuni, in modo da poter disporre di un quadro a livello provinciale.	misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti Disciplina di Piano, art. 28	quelli indagati per la definizione del quadro ambientale di riferimento, privilegiando quelli per cui risultano disponibili fonti aggiornate e aggiornabili. Il piano di monitoraggio proposto si compone quindi di una batteria di indicatori di contesto, classificati per matrice/risorsa ambientale e derivanti da set annualmente proposti da ARPAT o altri Enti, e una di indicatori di attuazione, legati alle previsioni strategiche specifiche del PTC riferite agli interventi di competenza provinciale. Gli indicatori di attuazione sono strettamente legati agli obiettivi strategici del piano e forniscono indicazioni in merito all'effettivo raggiungimento degli stessi. Si chiede di integrare tale set di indicatori con ulteriori indicatori di processo deputati alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di piano declinati per gli obiettivi strategici di competenza provinciale, rendendo conto, in particolare, degli impatti delle opere infrastrutturali previste. Inoltre sono da individuare indicatori di processo che evidenzino il raggiungimento degli obiettivi raggiunti da piani sotto ordinati attuati dai comuni in modo da poter disporre di un quadro a livello provinciale.
- Non sono ancora stati stabiliti le risorse, i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del piano di monitoraggio, che vengono demandati all'Amministrazione provinciale.	RA – Capitolo J – Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti Disciplina di Piano, art. 28	Nella dichiarazione di sintesi è auspicabile che vengano indicativamente delineate le modalità mediante le quali la Provincia può dare applicazione alle disposizioni concernenti il monitoraggio, già definite nella disciplina di piano.
Viene prevista l'elaborazione da parte della Provincia del "Rapporto sullo stato del governo del territorio" provinciale con una periodicità tendenzialmente quinquennale e, successivamente all'approvazione del PTC, sarà inoltre resa disponibile l'infrastruttura digitale del " Sistema Informativo Geografico " (SIG), organizzata e strutturata in coerenza e in forma complementare con quella regionale. Si raccomanda che tali strumenti siano aggiornati ed integrati secondo le indicazioni sui dati e sugli indicatori sopra esposte.		Le raccomandazioni indicate nel contributo trovano riscontro e conferma nelle specifiche disposizioni definite nella disciplina di piano.

Si ritiene di accogliere integralmente le prescrizioni e gli indirizzi espressi in sede di provvedimento di valutazione di incidenza, riportati di seguito, rimandando alla dichiarazione di sintesi la definizione delle parti della disciplina della variante generale al PTCP oggetto di integrazione, al fine di poter garantire la coerenza di tali disposizioni:

a) In coerenza con quanto previsto dalla Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (GU 303/2019), i successivi livelli di pianificazione e attuazione delle previsioni del PTCP siano verificati attraverso specifiche valutazioni di incidenza, anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dalle stesse, nei casi in cui possono avere incidenze significative sui siti, anche se ubicati al loro esterno, come indicato agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015; a tal fine, i relativi studi di incidenza dovranno fare riferimento a quadri conoscitivi di dettaglio, comprensivi di una campagna di rilevamento degli habitat, delle componenti vegetazionali, floristiche e faunistiche (in particolare anfibi, avifauna e chiroteri) presenti nelle aree interessate

b) nelle fasi di progettazione e realizzazione di nuove viabilità e adeguamento di viabilità esistenti, sia garantita la salvaguardia degli habitat e delle specie caratterizzanti i Siti Natura 2000 interessati; ciò con particolare riferimento alle seguenti previsioni:

b.1 – Adeguamento, rettifica e consolidamento del tracciato della strada provinciale (SP36 e SP37) di Zeri: tale viabilità costituisce il confine settentrionale del Sito ZSC IT5110001 "Valle del T. Gordana" pertanto in fase attuativa dovranno essere individuate misure di mitigazione adeguate, tali da evitare interferenze con l'ecosistema fluviale del T. Gordana

b.2 – Miglioramento delle caratteristiche prestazionali complessive dell'Autostrada A12 (Sestri Levante- Livorno-Rosignano): vista la vicinanza alla ZPS "Lago di Porta" dovranno essere tenuti in

considerazione sia la vulnerabilità della rete idrica che lo stato di qualità delle acque, al fine di individuare misure di mitigazione volte a mantenere la funzionalità ecologica locale, anche a fronte del possibile incremento delle emissioni sonore e luminose nonché al consumo di suolo ai margini dell'area umida

b.3 – Nuova strada di scorrimento alla marina (asse intermedio): in considerazione della vicinanza alla ZPS “Lago di Porta” dovranno essere tenuti in considerazione sia la vulnerabilità della rete idrica che lo stato di qualità delle acque, al fine di individuare misure di mitigazione volte a mantenere la funzionalità ecologica locale, anche a fronte del possibile incremento delle emissioni sonore e luminose nonché al consumo di suolo ai margini dell'area umida;

b.4 – Adeguamento/rettifica della ex SS665 Massese: laddove i lavori interessino il tratto prossimo alla dorsale appenninica, che corre tra la ZSC “M. Acuto- Groppi di Camporaghena” e la ZSC “M. Matto-M. Malpasso”, dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per ridurre l'effetto di frammentazione esercitato dal tracciato stradale in un territorio di elevato valore naturalistico ambientale

c) nelle fasi attuative relative alla progettazione/realizzazione di piste ciclo-pedonali, siano salvaguardati gli habitat e le specie caratterizzanti i Siti Natura 2000 interessati e/o limitrofi, anche tramite l'utilizzo di materiali ecosostenibili, evitando l'impermeabilizzazione dei fondi

d) sia prevista la regolamentazione, in fase di esercizio della fruizione di contesti di valore naturalistico, caratterizzati anche dalla presenza/vicinanza di siti Natura 2000, specie nei periodi di maggiore sensibilità per la riproduzione delle specie, anche attraverso specifiche azioni di informazione e sensibilizzazione

e) sia garantita la salvaguardia del reticolo idrografico anche minore, sia in termini di tutela degli ecosistemi che di mantenimento e miglioramento funzionale degli stessi quali corridoi di connessione ecologica

f) siano promosse e incentivate forme di tutela delle relittuali zone umide costiere anche in un'ottica di sistema extraprovinciale

g) in relazione al contesto fluviale del Fiume Magra, anche in riferimento al Progetto di Paesaggio Qualificazione e fruizione del bacino del Fiume Magra e dei paesaggi della Lunigiana e alla attuale presenza delle due ANPIL, sia perseguito il mantenimento delle relazioni tradizionali tra contesto fluviale e insediamenti, con la conservazione degli spazi e dei varchi ineditati, nonché degli itinerari di accessibilità e fruizione delle sponde che dovranno essere improntati alla massima sostenibilità

h) in relazione al “Lago di Porta”, anche in riferimento al Contratto di Lago di Porta e alla presenza dell'ANPIL, sia perseguito il mantenimento del recupero delle originarie funzioni e prestazioni ecosistemiche di zona umida e di bacino lacustre retrodunale, valutando anche la possibilità di estenderne la tutela, anche con una eventuale proposta di ampliamento della ZPS, come peraltro indicato nelle NTA (Art. 13), fino a ricomprendere l'area a sud ovest dell'attuale confine (cosiddetto Chiaro di Bregoscia e aree limitrofe)

Che la presente Valutazione di Incidenza in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n° 303/2019) e dalle D.G.R. n° 13/2022 e 866/2022 ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Nel caso in cui la VInCA sia endoprocedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale

L'attività tecnica istruttoria svolta ha consentito pertanto agli scriventi, quale Autorità Competente, in virtù dell'incarico conferitogli dalla Provincia di Massa Carrara, di esprimere ai sensi dell'art. 26 L.R. n. 10/2010, **PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE** in merito alla compatibilità ambientale della variante generale al PTC esaminato, evidenziando come a oggi non emergano sostanziali elementi ostativi e di incompatibilità ambientale legati alla sua attuazione.

In relazione alla puntuale istruttoria dei contributi pervenuti in sede di consultazione espressa nel presente documento, si chiede che,

- si proceda all'integrazione del Piano ed in particolare degli elaborati di Quadro conoscitivo (QC) e di Quadro propositivo (QP), anche esplicitando (con apposite note) i contenuti che ottemperano al presente parere motivato;
- nella dichiarazione di sintesi sia dato atto della integrazione del Piano e delle conclusioni valutative del Rapporto Ambientale con le disposizioni del presente parere motivato

Inoltre, condividendo il piano di monitoraggio basato sugli indicatori descritti al Cap. J) del rapporto Ambientale, si chiede che nella dichiarazione di sintesi sia dato atto dell'integrazione dello stesso con ulteriori indicatori di processo come da contributo ARPAT sopra riportato.

Infine, al fine di garantire la sostenibilità del Piano, ove pertinente, nella dichiarazione di sintesi è necessario dare atto della coerenza con gli esiti delle analisi ambientali e con gli obiettivi di sostenibilità scaturiti dal processo valutativo, delle proposte accolte/parzialmente accolte in sede di controdeduzione alle osservazioni pervenute.

Massa, lì 05-12-2024

L'Autorità Competente

Dott. Alessandro Paolini

Ing. Stefano Michela